



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI
TORINO

**ASSOCIAZIONE MUSICALE
DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI
DEL PIEMONTE**



Via G. Verdi 8, Torino
Tel. e fax: 011 8159113 e-mail: sabrina.doria@unito.it

Aula Magna del Rettorato, Via Verdi 8
Martedì 24 gennaio 2012
Ore 15-19



Un pomeriggio da Re
La figura di Federico il Grande di Prussia
nel 300° anniversario della nascita

Ore 15

“Federico II il Grande: sovrano illuminato e musicista provetto”

Prof. Alberto Basso

Ore 16,30

**La ricostruzione di un flauto storico:
Il flauto di Federico II (Collezione privata Bizzi)**

Ing. Guido Bizzi

Fabio Di Natale



Adolph Menzel, Flötenkonzert Friedrichs des Großen in Sanssouci (1852)

Berlin, Alte Nationalgalerie

Ore 17,15

Musiche alla corte di Federico il Grande

C.H. Graun
(1704-1759)

Sonata in re maggiore
Largo – Poco Allegro – Vivace
copia di flauto Denner (Norimberga, ca. 1730)

J.J. Quantz
(1693-1773)

Sonata in sol maggiore, n. 303
Cantabile ma con affetto – Allegro di molto,
ma fiero – Vivace

Anfangstück in re maggiore
copia di flauto Quantz (Potsdam, ca. 1750)

Capriccio in re maggiore
copia di flauto Kirst (Potsdam, ca. 1780)

J.P. Kirnberger
(1721-1783)

Sonata in sol maggiore
Adagio – Allegro – Allegro
copia di flauto Oberlender (Norimberga, ca. 1730)

**Anna Amalia
von Preußen**
(1723 -1787)

Sonata in fa maggiore
Adagio – Allegretto – Allegro ma non troppo
copia di flauto A. Grenser (Dresda, ca. 1770)

C. Graziani
(ca. 1730-1787)

Capriccio in do maggiore
per violoncello solo

C.P.E. Bach
(1714-1788)

“Sonata per il Flauto traverso solo senza
basso” in la minore, Wot. 132
Poco Adagio – Allegro – Allegro
copia di flauto H. Grenser a 4 chiavi (Dresda, ca. 1780)

**Friedrich der
Grosse**
(1712-1786)

Sonata in si bemolle maggiore n. 4
Cantabile – Allegro – Presto
copia del flauto di Federico il Grande (Collezione Bizzi)

J.S. Bach
(1685-1750)

Fuga in epidiapente
Da “Musikalisches Opfer” BWV 1079
copia del flauto di Federico il Grande (Collezione Bizzi)

Gruppo Barocco dell'Università

Ugo Piovano	flauti
Massimo Barrera	violoncello
Claudia Ferrero	clavicembalo



Federico II di Hohenzollern (1712-1786) è sicuramente il più famoso sovrano musicista. Si dedicò infatti allo studio del flauto traverso sotto la guida di Quantz e raggiunse un livello tale da permettergli di esibirsi periodicamente in concerti nei quali erano impegnati i suoi musicisti di corte: i fratelli Johann Gottlieb Graun (1703-1771), *koncertmeister* e Carl Heinrich Graun (1704-1759), *Kapellmeister* e direttore del Teatro dell'Opera; i fratelli boemi Franz Benda (1709-1786), successore di J.G. Graun nel ruolo di *koncertmeister* e Georg Anton Benda (1722-1795); Johann Heinrich Rolle (1718-85), Christoph Schaffrat (1709-1763), Johann Friedrich Agricola (1720-1774), Johann Philipp Kirnberger (1721-1783), Johann Friedrich Reichardt (1752-1814), Christian Friedrich Schale (1713-1800), Johann Christoph Nichelmann (1717-1762), Carl Friedrich Christian Fasch (1736-1800), Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788) e Johann Joaquim Quantz (1697-1773).

Di solito il sovrano eseguiva dei concerti a cinque per flauto solista, due violini, viola, violoncello e cembalo, come attestato dal famoso dipinto di Adolph Menzel. Queste "Accademie" avevano luogo nella sala della musica del Castello di Sans Souci, a Potsdam, progettato da Georg Wenzeslaus von Knobelsdorff a partire dal 1745 e inaugurato il 1° maggio 1747. Come Luigi XIV, anche Federico il Grande preferiva la tranquillità della sua "maison de plaisance" alla confusione della vicina capitale. L'attività musicale del sovrano non si limitava alle esecuzioni: Federico il Grande fu anche uno dei più importanti compositori dell'epoca con oltre 100 sonate solistiche e 4 concerti. Anche la sorella Anna Amalia si dedicò alla musica e compose una sonata per il fratello. Il programma esemplifica principalmente il genere che Federico il Grande preferiva per il suo piacere personale: il Solo per flauto e basso continuo che, in onore agli ideali massonici del sovrano, prevedeva solo 3 movimenti al posto dei quattro tipici della sonata italiana. Sono invece brani per flauto solo la Sonata di C.P.E. Bach, la prima scritta esplicitamente per il "Flauto traverso solo senza basso", il Capriccio e l'Anfangstück pensati da Quantz per l'insegnamento al sovrano. Unico brano non destinato al flauto è il Capriccio del violoncellista astigiano Carlo Graziani (ca. 1730-1787) assunto nel 1772 per l'insegnamento privato del nipote Federico Guglielmo, quando il Re, dopo la Guerra dei Sette Anni (1756-1763), aveva praticamente abbandonato le sue esibizioni musicali e si dedicava saltuariamente al flauto per puro piacere personale. Chiude il programma una fuga dall'Offerta Musicale che J.S. Bach scrisse sul tema che Federico gli aveva proposto nella sua visita a Potsdam del maggio 1747.